

Martirio di s. Giovanni Battista (memoria)

LUNEDÌ 29 AGOSTO

XXII settimana del tempo ordinario - Proprio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CFC)

*Gesù maestro, Salvatore,
beato chi offre la sua vita,
chi pronto prende il tuo giogo,
chi segue te
fino alla croce!*

*Gli parli al cuore
e gli riveli il mistero
d'ogni seme in terra:*

*se muore porta molto frutto:
proprio così l'amore vince!*

*Il tuo splendore sul suo volto
e sulle labbra il tuo nome;
non teme quando viene l'ora:
e passa in te
dal mondo al Padre.*

Salmo CF. SAL 37 (38)

Signore, è davanti a te
ogni mio desiderio
e il mio gemito
non ti è nascosto.

Palpita il mio cuore,
le forze mi abbandonano,
non mi resta neppure
la luce degli occhi.

I miei amici e i miei compagni
si scostano dalle mie piaghe,
i miei vicini
stanno a distanza.
Tendono agguati
quelli che attentano
alla mia vita,
quelli che cercano

la mia rovina tramano insidie
e tutto il giorno
studiano inganni.
Io come un sordo non ascolto
e come un muto

non apro la bocca;
sono come un uomo
che non sente
e non vuole rispondere.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Ecco, oggi io faccio di te come una città fortificata [...]. Ti faranno guerra, ma non ti vinceranno, perché io sono con te per salvarti»
(Ger 1,18-19).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **La nostra bocca proclami la tua salvezza!**

- La Chiesa annunci con parresia e mitezza la tua misericordia.
- I credenti in te manifestino nella loro vita la profezia del Regno.
- Tutti gli oppressi abbiano forza per sostenere prove e violenza.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 118 (119),46-47

Signore, ho parlato dei tuoi insegnamenti
davanti ai re, senza arrossire:
mia gioia sono stati i tuoi precetti,
e io li ho intensamente amati.

COLLETTA

O Dio, che a Cristo tuo Figlio hai dato come precursore, nella nascita e nella morte, san Giovanni Battista, concedi anche a noi di impegnarci generosamente nella testimonianza del tuo Vangelo, come egli immolò la sua vita per la verità e la giustizia. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA GER 1,17-19

Dal libro del profeta Geremia

In quei giorni, mi fu rivolta questa parola del Signore:
¹⁷«Tu, stringi la veste ai fianchi, àlzati e di' loro tutto ciò che ti ordinerò; non spaventarti di fronte a loro, altrimenti sarò io a farti paura davanti a loro.

¹⁸Ed ecco, oggi io faccio di te come una città fortificata, una colonna di ferro e un muro di bronzo contro tutto il paese,

contro i re di Giuda e i suoi capi, contro i suoi sacerdoti e il popolo del paese.

¹⁹Ti faranno guerra, ma non ti vinceranno, perché io sono con te per salvarti». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 70 (71)

Rit. La mia bocca, Signore, racconterà la tua salvezza.

¹In te, Signore, mi sono rifugiato,
mai sarò deluso.

²Per la tua giustizia, liberami e difendimi,
tendi a me il tuo orecchio e salvami. **Rit.**

³Sii tu la mia roccia,
una dimora sempre accessibile;
hai deciso di darmi salvezza:
davvero mia rupe e mia fortezza tu sei!

⁴Mio Dio, liberami dalle mani del malvagio. **Rit.**

⁵Sei tu, mio Signore, la mia speranza,
la mia fiducia, Signore, fin dalla mia giovinezza.

⁶Su di te mi appoggiai fin dal grembo materno,
dal seno di mia madre sei tu il mio sostegno. **Rit.**

¹⁵La mia bocca racconterà la tua giustizia,
ogni giorno la tua salvezza.

¹⁷Fin dalla giovinezza, o Dio, mi hai istruito
e oggi ancora proclamo le tue meraviglie. **Rit.**

Rit. La mia bocca, Signore, racconterà la tua salvezza.

CANTO AL VANGELO MT 5,10

Alleluia, alleluia.

Beati i perseguitati per la giustizia,
perché di essi è il regno dei cieli.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Mc 6,17-29

Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, ¹⁷Erode aveva mandato ad arrestare Giovanni e lo aveva messo in prigione a causa di Erodiade, moglie di suo fratello Filippo, perché l'aveva sposata. ¹⁸Giovanni infatti diceva a Erode: «Non ti è lecito tenere con te la moglie di tuo fratello». ¹⁹Per questo Erodiade lo odiava e voleva farlo uccidere, ma non poteva, ²⁰perché Erode temeva Giovanni, sapendolo uomo giusto e santo, e vigilava su di lui; nell'ascoltarlo restava molto perplesso, tuttavia lo ascoltava volentieri.

²¹Venne però il giorno propizio, quando Erode, per il suo compleanno, fece un banchetto per i più alti funzionari della sua corte, gli ufficiali dell'esercito e i notabili della Gali-

lea. ²²Entrata la figlia della stessa Erodiade, danzò e piacque a Erode e ai commensali. Allora il re disse alla fanciulla: «Chiedimi quello che vuoi e io te lo darò». ²³E le giurò più volte: «Qualsiasi cosa mi chiederai, te la darò, fosse anche la metà del mio regno». ²⁴Ella uscì e disse alla madre: «Che cosa devo chiedere?». Quella rispose: «La testa di Giovanni il Battista». ²⁵E subito, entrata di corsa dal re, fece la richiesta, dicendo: «Voglio che tu mi dia adesso, su un vassoio, la testa di Giovanni il Battista». ²⁶Il re, fattosi molto triste, a motivo del giuramento e dei commensali non volle opporre un rifiuto. ²⁷E subito il re mandò una guardia e ordinò che gli fosse portata la testa di Giovanni. La guardia andò, lo decapitò in prigione ²⁸e ne portò la testa su un vassoio, la diede alla fanciulla e la fanciulla la diede a sua madre. ²⁹I discepoli di Giovanni, saputo il fatto, vennero, ne presero il cadavere e lo posero in un sepolcro.

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, o Padre, le nostre offerte, e fa' che camminiamo sempre nella via di santità, che san Giovanni Battista proclamò con voce profetica nel deserto, e confermò con il suo sangue. Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.

Noi ti lodiamo per le meraviglie operate in san Giovanni Battista, che fra tutti i nati di donna hai eletto e consacrato a preparare la via a Cristo Signore.

Fin dal grembo materno esultò per la venuta del redentore; nella sua nascita preannunziò i prodigi dei tempi messianici e, solo fra tutti i profeti, indicò al mondo l'Agnello del nostro riscatto.

Egli battezzò nelle acque del Giordano lo stesso tuo Figlio, autore del Battesimo, e rese a lui la testimonianza suprema con l'effusione del sangue.

E noi, uniti agli angeli e ai santi, cantiamo senza fine l'inno della tua lode: **Santo...**

ANTIFONA ALLA COMUNIONE Gv 3,27.30

Giovanni rispose:

«Lui deve crescere, io invece diminuire».

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che ci hai riuniti alla tua mensa nel glorioso ricordo del martirio di san Giovanni Battista, donaci di venerare con fede viva il mistero che abbiamo celebrato e di raccogliere con gioia il frutto di salvezza. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Davvero

Alla fine del mese tradizionalmente destinato alla ricerca di un po' di riposo e di svago, la liturgia ci fa trovare la vigorosa testimonianza di Giovanni Battista, il grande profeta capace di preparare la strada al Signore attraverso una disponibilità a pagare con la sua stessa vita l'amore per la giustizia e la verità. La bellezza di Giovanni risalta sullo sfondo tenebroso e opaco della figura di Erode, il quale «lo ascoltava volentieri» (Mc 6,20), senza però essere disposto a mettersi in discussione di fronte alle sue scomode parole: «Non ti è lecito tenere con te la moglie di tuo fratello» (6,18). Ascoltare senza obbedire significa, in realtà, rinunciare ad accogliere l'altro e l'istanza profetica che attraverso di lui ci viene offerta come opportunità di cambiamento e di salvezza. Anzi, significa essere pronti a indossare improvvisamente i panni del nemico dopo non essere riusciti a indossare quelli dell'amico, sebbene ciò possa rendere «molto triste» (6,26) il nostro cuore. Pur di non deludere le aspettative dei commensali, il pavido re Erode decide di fare il male che non vuole, ma di cui è fatalmente schiavo: «E subito il re mandò una guardia e ordinò che gli fosse portata la testa di Giovanni» (6,27).

Mentre il racconto evangelico – dove prevale il punto di vista emotivo di Erode e non quello di Giovanni – potrebbe farci pensare a questa capacità di essere fedeli fino alla morte come a

un'incredibile forza interiore riservata solo ad alcuni eletti, la prima lettura ci permette di approfondire il cammino che tutti siamo chiamati a percorrere per diventare testimoni autentici. L'avvio del mandato profetico che il Signore rivolge a Geremia potrebbe sembrare uno dei (troppo) perentori appelli di fronte ai quali siamo tutti un po' inclini a nicchiare e svicolare: «Tu, stringi la veste ai fianchi, àlzati e di' loro tutto ciò che ti ordinerò» (Ger 1,17). Alzarsi quando si è molto stanchi, indossare fino in fondo i nostri panni quando i ruoli stanno stretti e scomodi, pronunciare le parole di Dio nei momenti in cui la nostra vita ci sembra un indegno contenitore della loro verità, sono i compiti che riescono ad atterrire e paralizzare il cuore, di fronte ai quali non si attenua – anzi – l'attesa del Signore nei nostri confronti: «Non spaventarti di fronte a loro, altrimenti sarò io a farti paura davanti a loro» (1,17).

La paura, in certi passaggi e in alcuni momenti, è un sentimento che non possiamo in alcun modo ignorare o rimuovere. Lo dobbiamo attraversare fino a lasciarci condurre a credere che, in realtà, non c'è nulla da temere perché c'è tutto da attendere: «Ed ecco, oggi io faccio di te come una città fortificata, una colonna di ferro e un muro di bronzo contro tutto il paese, contro i re di Giuda e i suoi capi, contro i suoi sacerdoti e il popolo del paese» (1,18). Essere avvolti dal timore e preoccupati di non poter compiacere gli altri non sono necessariamente indizi di una cattiva direzione di marcia. Quando queste circostanze si verificano, nel

cuore di una sete di giustizia rettamente e rigorosamente cercata, più a nostre che ad altrui spese, possiamo imparare a credere che Dio è – e resta – con noi per trasformare tutta la nostra esistenza in servizio e misericordia.

La memoria del martirio di Giovanni viene ad annunciare al nostro cuore – spesso così spaventato, eppure sempre così desideroso di generare la vita dei figli di Dio – che il nostro modo di vivere e di morire è davvero capace di raccontare la salvezza di Dio. Non perché possiamo diventare soggetti di eroiche imprese, ma perché siamo oggetto di divine e meravigliose promesse: «Hai deciso di darmi salvezza: davvero mia rupe e mia fortezza tu sei!» (Sal 70[71],3b).

Signore Gesù, di fronte a chi ci svela il male che stiamo assecondando e ci tende una mano per liberarci, fa' che ci lasciamo provocare, ma davvero. Di fronte alla nostra povertà non redenta, per la quale viviamo nella paura di essere abbandonati, sostituiti, uccisi, fa' che ci lasciamo condurre, trasformare, rigenerare alla tua vita. Ma davvero.